

il

GIORNALINO PARROCCHIALE DAL 1920

mantello

Anno
102



N° 3 / Maggio 2021

STRUMENTO DI CONDIVISIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE / MILANO

Un nuovo inizio (cfr At 2)

a cura di **Don Marco Carzaniga**



Il giorno della festa delle Settimane stava ormai per finire e mi ritrovavo, come succedeva spesso, avvolto nei miei pensieri a ripercorrere i momenti entusiasmanti di quella giornata. Si faceva memoria del dono della Torah che Dio tramite Mosè aveva fatto al suo popolo Israele.

«Ruben» mi sentii chiamare «vieni a sederti qui con noi». Mio fratello Levi, seduto con gli altri compagni di viaggio, mi stava invitando a stare un po' con loro. Accettai l'invito, in effetti mi sentivo parecchio stanco.

«Hai visto quanta gente, ci sono fratelli e sorelle da tutto il mondo; ho visto alcuni provenienti dall'Asia, dal Ponto, da Cirene» «Sì, è stato molto bello poter fare festa con tanta gente che condivide l'unica fede» «Beh, anche noi abbiamo fatto un bel viaggio per venire a Gerusalemme, sia lode ad Adonai e benedetto sia il suo nome» «Ma cosa è stato?»

Un forte fragore, era risuonato proprio in quel momento, simile ad un vento impetuoso. Tutto accadde in un attimo. Istantaneamente

ci guardammo intorno e poi volgemmo lo sguardo al cielo se non stesse per arrivare un temporale, ma era limpido e sereno. Ci radunammo insieme nel tentativo di capire cosa fosse successo. C'era parecchia confusione e molti rimasero turbati. Un piccolo gruppo di Galilei aveva attirato l'attenzione; li sentivamo annunciare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio. A quel punto, notevolmente perplesso, domandai chi fossero.

«Sono una massa di paurosi, discepoli di Gesù di Nazareth. Dopo la crocefissione del loro maestro si sono nascosti per paura di fare la stessa fine. Adesso sono tutti ubriachi e il vino gli ha dato una parvenza di coraggio» disse uno accanto a me.

Mi avvicinai di più per sentire meglio. Uno di loro, un certo Pietro stava parlando: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino». Dopo aver citato il profeta Gioele a proposito dell'effusione dello Spirito, continuò: «Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di

miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua – come voi sapete bene, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere».

Quelle parole mi provocarono uno scossone, soprattutto il fatto che un uomo crocifisso fosse risorto dai morti. Sentii che anche altri chiedevano cosa si dovesse fare. Pietro disse: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo».

Dentro di me una serie di domande cercavano una risposta. Mi accostai a uno di loro per domandare e capire di più. Mi disse che si chiamava Giovanni e mi raccontò cosa era successo: Gesù risorto aveva promesso loro che avrebbero ricevuto forza dall'alto e che proprio in quella sera un vento impetuoso riempì tutta la casa dove stavano e che apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmi di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. In quel momento ogni paura era superata dalla fiducia nello Spirito che agiva in loro e che ciò che contava di più era annunciare che Gesù, con la sua morte e risurrezione, aveva vinto il peccato e la morte. In Lui si compivano le promesse di Dio e le

attese di Israele. Questo annuncio era comprensibile per tutti ed era capace di raggiungere ogni cuore aprendolo alla speranza. Lo Spirito Santo scriveva una nuova legge nell'intimo di ciascuno, la Legge dell'Amore e apriva la strada di un modo nuovo di comunicare dove le diversità non erano più un impedimento nella relazione,

ma la possibilità di completarsi a vicenda. Nella scoperta di una nuova fraternità generata dallo Spirito: figli dell'unico Padre e quindi tutti fratelli. Parlammo a lungo, fino a notte inoltrata e al termine di quel colloquio mi resi conto che la Buona Notizia aveva raggiunto anche il mio cuore. La fine di quel giorno di festa era per me un

nuovo inizio. Accolsi allora l'invito di Pietro e mi feci battezzare nel nome di Gesù Cristo e ricevetti anch'io il dono dello Spirito Santo. In quel giorno la mia vita cambiò e ora sono contento di essere anch'io discepolo di Gesù e di poterlo testimoniare ad altri miei fratelli. Ed, infine sono felice di averlo potuto raccontare anche a voi. 

Un anno di Catechismo ... tra DAD e in presenza

a cura di **Catechiste**

Le catechiste Aurelia e Barbara Settembre 2020, catechismo in presenza. Il 23 maggio i "nostri" bambini riceveranno la Prima Comunione! Noi catechiste ci sentiamo investite di una grossa responsabilità: dovremo accompagnarli all'incontro con Gesù presente nell'Eucarestia! I bambini partecipano con entusiasmo e sono molto ligi nell'osservanza delle misure preventive: mascherina, gel, distanziamento. Ad ottobre, in osservanza di DPCM, gli incontri in presenza vengono sospesi. Che fare? E' un anno importante questo! Noi catechiste decidiamo di tentare con gli incontri online. Gradita sorpresa: la partecipazione dei bambini è puntuale e costante. Il programma prosegue. In questo percorso catechistico i bambini dimostrano crescita ed entusiasmo nella conoscenza di Gesù e nell'avvicinarsi a Lui nella partecipazione alla Messa e nei momenti di preghiera personale e comunitaria. Da poco sono ripresi gli incontri in presenza e i "nostri" bambini sono sempre più emozionati in attesa della Prima Confessione e della Prima Comunione. Il catechismo continuerà anche nei prossimi anni e noi speriamo di ritrovarli tutti! Nonostante l'alternarsi di presenza e Dad, noi catechiste possiamo ritenerci soddisfatte dei risultati ottenuti.

Le catechiste Rossella e Giovanna Come molte altre parrocchie anche noi ci siamo organizzate per proseguire il cammino di catechismo online con i ragazzi grazie anche alla collaborazione dei genitori. Nonostante l'impossibilità a svolgere

in presenza gli incontri di catechismo siamo riuscite, con l'ausilio di collegamenti video, con schede interattive da svolgere a casa e filmati a tema visti e commentati insieme a coinvolgere tutti i bambini che in questo periodo sono stati quelli che più hanno sofferto la mancanza di socializzazione. Ultimamente siamo tornati in presenza ed è stato molto bello ritrovarsi e condividere la gioia dell'avvicinarsi alla scoperta del grande dono di Dio che riceveranno nel giorno della Confermazione/Cresima. Ringraziamo nuovamente i genitori per il loro impegno e il sostegno che ci ha permesso di continuare il nostro percorso con successo anche in un periodo così difficile.

Le/il catechiste/a Liliana, Nunzia e Emanuele

Che fatica la catechesi online! Eppure i ragazzi in questi mesi ci hanno sorpresi: nonostante le ore passate in DAD ... si collegavano sempre, puntuali, desiderosi di ascoltarci.

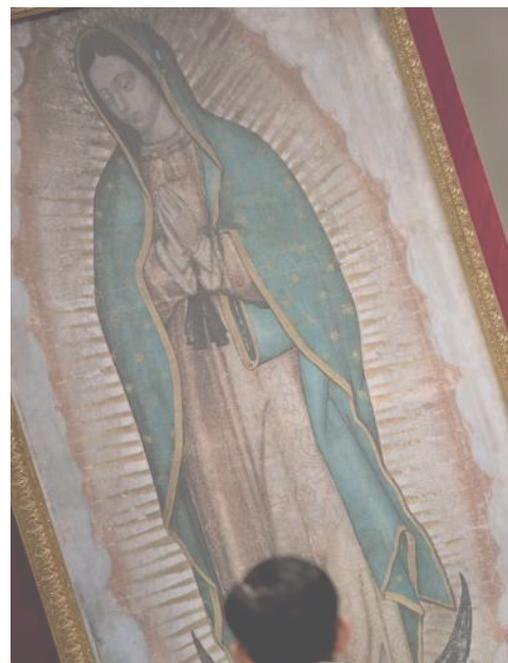
Per noi catechisti è stata una sfida: annunciare la Buona Novella con un mezzo non congeniale a noi adulti, ridurre l'orario a meno di un'ora e cercare modalità e strumenti allettanti....

Così, quando abbiamo potuto riprendere in presenza: una gioia! I ragazzi arrivano, corrono nel cortile davanti alla cappella San Martino, si "sfogano" per qualche minuto dopo le ore a scuola (che meraviglia vederli saltare, rincorrersi, cantare, parlare a squarciagola), e poi si siedono, a distanza, in sicurezza....

Certo si seguono le indicazioni della diocesi, ma

in realtà fare catechesi in questo tempo di pandemia ci interroga fortemente e lo stesso Papa Francesco ci chiede di essere creativi, dinamici e mai come ora il suo invito "cade a fagiolo": il tempo è "ristretto", non si possono fare attività manuali che faciliterebbero l'annuncio ai bambini, come allora essere incisivi? Quali strategie dobbiamo inventarci ed attuare? Ma soprattutto, cosa è veramente essenziale del nostro annuncio?

Sono domande a cui ancora stiamo cercando di rispondere, che ci interpellano nel profondo e



ci mettono a "nudo" davanti alla nostra fede: incontrare i piccoli è, ogni volta, rinnovare il nostro Sì al Signore, la nostra volontà di costruire il suo regno qui ed ora. Lo è ancora di più adesso, che siamo circondati da paure e tristezze: annunciare la Buona Novella ai nostri ragazzi è rinnovare la speranza! La strada ce la indicano proprio loro, con interventi e domande che aiutano noi catechisti a trovare risposte o suggestioni sempre più profonde. 

Nostra Signora di Guadalupe – il racconto di un altro mantello

a cura di **Alessandro Cornaggia**



La Madonna di Guadalupe è venerata dai cattolici come Patrona e Regina di tutti i popoli di lingua spagnola, e del continente americano in particolare. La sua festa si celebra il 12 dicembre, giorno dell'ultima apparizione. Secondo il racconto tradizionale, tra il 9 e il 12 dicembre 1531, sulla collina del Tepeyac a nord di Città del Messico, Maria apparve più volte a Juan Diego Cuauhtlatoatzin, uno dei primi aztechi convertiti al cristianesimo, proclamato santo da Papa

vette assistere un suo zio, gravemente malato. La mattina successiva, 12 dicembre, Juan Diego uscì in cerca di un sacerdote che confessasse lo zio che appariva moribondo, quando Maria gli apparve lungo la strada per rassicurarlo sulla guarigione di suo zio ed invitarlo a salire di nuovo sul colle per cogliere dei fiori. Qui Juan Diego trovò dei bellissimi fiori di Castiglia, sbocciati fuori stagione in una desolata pietraia, che raccolse nel proprio mantello e portò al vescovo. Di fronte al vescovo e ad altre persone presenti, Juan Diego aprì la tilma (un ruvido mantello composto da due teli di fibra d'agave cuciti insieme) per mostrare i fiori: ed all'istante vi si impressero e fu resa manifesta alla vista dei presenti una prodigiosa immagine della S. Vergine Maria. La mattina dopo Juan Diego accompagnò il presule al Tepeyac, per indicargli il luogo in cui la Madonna avrebbe chiesto. Le fosse innalzato un tempio.

Sul luogo dello straordinario evento fu subito eretta una cappella, sostituita nel 1557 da un'altra cappella più grande, e poi da un vero e proprio santuario consacrato nel 1622. Infine nel 1976 è stata inaugurata l'attuale Basilica di Nostra Signora di Guadalupe: uno dei luoghi di culto più visitati dell'America. Il nome Guadalupe venne dettato da Maria stessa a Juan Diego. Per la sua pelle scura Ella è chiamata dai fedeli Virgen morenita. Nel santuario è conservato il mantello di Juan Diego sul quale è impressa l'immagine miracolosa.

L'immagine riprodotta nella tilma è alta 143 cm. Le fattezze di Maria sono quelle di una giovane meticcica, forse un segno per auspicare l'unione fra i due popoli. Maria è circondata dai raggi del sole e ha la luna sotto i piedi; sotto la luna vi è un angelo dalle ali colorate che sorregge il tutto. Porta sull'addome un nastro di colore viola anodato sul davanti che, tra gli aztechi, indicava lo stato di gravidanza.

La figura ha caratteristiche particolari, come il colore del mantello indossato, che la ricollegano

alle divinità della religione azteca. La Luna è un simbolo ricorrente nelle raffigurazioni pagane, quasi sempre associato alle divinità femminili. Elemento non trascurabile è il luogo dell'apparizione, ovvero la collina di Tepeyac, sulla quale sorgeva un tempio dedicato alla dea locale Tonantzin, la cui pianta sacra era proprio l'agave.

A seguito di alcuni studi scientifici eseguiti sul mantello l'immagine è stata definita come acheropita (non realizzata da mano umana), sia per la tipologia del materiale applicato sia per l'inspiegabile distanziamento di 3/10 di millimetro esistente fra l'immagine dipinta ed il tessuto ancora grezzo. Esso presenterebbe altresì diverse caratteristiche difficili da spiegare naturalmente, oltre l'incorruttibilità e la temperatura costante a 36,6° della tela vegetale.

Nel 1921 un attentatore nascose una bomba in un mazzo di fiori posti ai piedi dell'altare: l'esplosione danneggiò la basilica, ma il mantello e il vetro che lo proteggeva rimasero intatti.

Senza dubbio siamo in presenza di un oggetto di valore devozionale, paragonabile a quello della Sacra Sindone, che gode di eccezionali riconoscimenti della scienza.

In occasione del 125° anniversario dell'Incoronazione dell'Immagine di Nostra Signora di Guadalupe, avvenuta il 12 dicembre 1895, è stato indetto un Anno Giubilare. Iniziato l'8 settembre 2019 l'evento giubilare doveva concludersi il 12 ottobre scorso, ma in tutti questi mesi la pandemia ha impedito a moltissimi fedeli di realizzare il pellegrinaggio al Santuario, che risulta fra quelli più visitati al mondo. Su espressa supplica del cardinale Carlos Aguiar Retes, arcivescovo di México, Papa Francesco ha interessato la Penitenzieria Apostolica che ha prolungato fino al 12 ottobre 2021 l'Anno Giubilare Guadalupano, dandoci la possibilità di celebrarlo anche da lontano e dividerlo con i fedeli latino-americani migrati nelle nostre comunità. "Consapevoli che la devozione alla 'Virgen Morena' va oltre i nostri confini - scrive il porporato messicano - il Santo Padre ha ritenuto opportuno offrire questa Indulgenza a tutti i fedeli cattolici del mondo perché si uniscano alle nostre celebrazioni. Lasciamo che quest'anno sia la Madonna a visitarci nelle nostre case. Apriamo le nostre porte a Lei e solleviamo i nostri cuori affinché ci benedica e ci copra con il suo manto. Che Nostro Signore Gesù Cristo e la Sua Santissima Madre, Santa Maria di Guadalupe, continuino ad accompagnarci e a benedirci in questo cammino così doloroso per tutto il popolo di Dio che peregrina nella nostra arcidiocesi e in tutto il mondo"...



Giovanni Paolo II il 31 luglio 2002.

Maria gli avrebbe chiesto di far erigere un tempio in suo onore ai piedi del colle: Juan Diego corse a riferire il fatto al vescovo Zumárraga, che gli chiese un segno che provasse la veridicità del suo racconto. Juan Diego tornò quindi sul Tepeyac per incontrare ancora Maria, la quale gli promise un segno per l'indomani. Il giorno dopo, però, Juan Diego non poté recarsi sul luogo delle apparizioni in quanto do-



I numeri della Carità: vedere oltre le cifre

a cura della Paola Calò / Caritas Parrocchiale



olitamente associamo alla carità dei gesti, degli atteggiamenti, dei comportamenti, e questo è assolutamente corretto perché la carità non può essere fatta di concetti o di numeri.

Eppure possiamo dire che si esprime anche attraverso dei numeri, o meglio il suo esprimersi può essere detto anche attraverso dei numeri. In questo mese troviamo pubblicato il bilancio annuale della nostra parrocchia: pagine che potrebbero risultare aride ma che ci riassumono la vita di una comunità nel suo scorrere dei mesi. Il 2020 è stato decisamente un anno del tutto particolare, segnato dalla pandemia... anche nei

numeri della carità. Proviamo insieme a leggere dietro ai numeri della voce "Raccolte di offerte speciali", cercando di cogliere cosa si è mosso in un anno in cui non era visibile la dimensione comunitaria e tutto sembrava essersi fermato.

Destinatari di queste offerte sono tutte persone che abitano nel territorio della nostra parrocchia che, trovatesi in difficoltà e molte senza lavoro specie per la pandemia, si sono rivolte al Centro di Ascolto che ha cercato di continuare ad essere operativo in presenza il più possibile, pur osservando tutte le norme del distanziamento e della tutela.

La voce "Offerte per Caritas Parrocchiale" raccoglie sia le offerte che a titolo personale

sono state consegnate, magari per occasioni particolari, con l'esplicita destinazione per opere caritative in bilancio chiamate "erogazioni caritative parrocchiali", sia il 7% di tutte le offerte raccolte durante le messe festive, come espressione di un'attenzione costante che la parrocchia intera vuole dare a chi è nel bisogno. Essendo rimasti per 3 mesi in pieno lock down, quindi anche senza celebrazioni, ovviamente questa voce ha subito una forte diminuzione rispetto lo scorso anno. ...ma è rimasta presente, con più di 3300€ e per questo vi diciamo grazie! Le "Sovvenzioni caritative ricevute da Caritas Ambrosiana" sono invece i contributi ottenuti per le richieste fatte dal Centro di Ascolto alla Caritas Ambrosiana, nello specifico al Fondo Diocesano del Siloe e al Fondo San Giuseppe. Il primo è destinato a finanziare dei microprogetti che permettono di accompagnare all'autonomia le persone che si trovano in un momento di particolare necessità (es. aiutare a saldare alcune situazioni debitorie, acquistare alcuni beni di necessità, sostenere i costi per il rinnovo di documenti...). Nel 2020 si è riusciti ad ottenere contributi a favore di 7 nuclei familiari

Genesi del futuro di Villapizzone / 3 Contrada della Madonna

a cura della Claudio Gironi / Scrittore



ontrada della Madonna. Così nelle antiche mappe veniva chiamata la parte finale dell'attuale Via Paolo Mantegazza e il motivo credo si possa facilmente comprendere: l'esistenza dell'affresco che rende molto particolare la piazzetta che si trova all'angolo con Via Fusinato. Oggi l'immagine che si presenta ai nostri occhi è quella di una Ma-

donna con Bambino dipinta dal nostro concittadino villapizzone Annibale Cerutti nel 1929 ma dobbiamo sapere che questa caratteristica immagine è decisamente differente da quella che in origine era rappresentata nell'affresco.

Infatti, come si apprende dal bellissimo libro di Ugo Nebbia dal titolo "Milano che sfugge", edito nel 1909 ed esplicitamente dedicato ad "appunti, schizzi, istantanee, memorie



d'arte della città dimenticata o moritura", il soggetto dell'affresco era all'epoca costituito da un bel trittico raffigurante una Madonna con Bambino, San Rocco e un Santo Martire. La fotografia pubblicata ci mo-

per oltre 6000€, e per ora nel 2021 sono stati aiutati altri 2 nuclei.

Il Fondo San Giuseppe è stato voluto dall'Arcivescovo, dal marzo 2020, appositamente per aiutare le persone che a causa del coronavirus hanno perso il lavoro o sono entrate in cassa integrazione: viene erogato dalla Diocesi un aiuto economico per 3 mesi, variabile in base alle singole situazioni, dalle 400€ alle 600€ mensili. Abbiamo così potuto avvicinare e aiutare con oltre 28.000€, nella seconda metà dell'anno scorso, ben 18 famiglie, 7 delle quali sono state ulteriormente aidate per due mesi anche nel 2021, permanendo le condizioni precarie o nulle di lavoro. In questi primi mesi dell'anno abbiamo ottenuto contributi per altre 5 nuove famiglie.

Ecco che i "numeri" diventano volti, storie, vicende personali, famiglie che non hanno nulla di arido o matematico come potrebbe apparire in un prospetto di bilancio. Come Centro di Ascolto in questo anno ne abbiamo incontrati davvero tanti, anche se non a tutti si è potuto o non c'erano le condizioni per poter dare aiuti economici. Ancora adesso ogni settimana incontriamo in me-

dia 5-6 nuclei familiari, a partire da quelli ai quali abbiamo provveduto a dare subito il pacco alimentare perché nel bisogno, ma con i quali non avevamo ancora avuto modo di fermarci. Spesso si sperimenta un senso di impotenza perché ci sono situazioni cronizzate di bisogno o amplificate dalla pandemia, e la parrocchia non ha mezzi per poter rispondere a tutti i bisogni. Per questo è importante vedere oltre alle cifre l'umanità e trovare modalità per farsi accanto, anche aiutando a chiedere e ottenere gli strumenti di aiuto statali che i nuclei possono domandare. Ma è pure importante vedere che dietro a questi numeri ci stanno anche i volti delle persone che hanno continuato a credere che la condivisione è un valore che non può essere intaccato neppure quando le fatiche e le condizioni della quotidianità diventano dure e precarie per ognuno. Crediamo che questa prospettiva e generosità siano preziose per una comunità cristiana, poiché ne esprimono il cuore pulsante che non può essere sintetizzato in un bilancio economico.

Questa generosità l'abbiamo vista durante l'anno, anche nella risposta abbondante alle

raccolte di generi alimentari fatte durante l'Avvento e la Quaresima, e con estrema sorpresa e piacere, anche nella donazione dei punti Fidaty sulla carta Fidaty appositamente aperta a nome della parrocchia in Quaresima. Sono stati raccolti ben 380.000 punti che hanno permesso a Perdiviso di acquistare olio, tonno, pasta, biscotti e altri generi alimentari necessari per il fabbisogno di due mesi delle oltre 90 famiglie che vengono aidate. Un gesto semplice che, vissuto allargando la cerchia ad amici e conoscenti, ha permesso di ottenere risultati inaspettati.

Dietro questi numeri c'è anche tutto il lavoro di volontari che hanno continuato per un anno intero a prestare il proprio servizio, al Centro di Ascolto e a Perdiviso, con umiltà e costanza, con dedizione e impegno.

Dopo un anno in cui siamo stati bombardati da "numeri" di contagi, tamponi e morti, non fermiamoci a fare un bilancio di numeri ma educiamoci a guardare, con cuore grato, oltre le cifre, per vedere cosa e chi rappresentano. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito e che contribuiranno al crescere di questi numeri! 🐦



stra l'immagine di "un esemplare non certo spregevole di scuola bergognonesca", come affermato dallo stesso Nebbia e, in effetti, colpisce la qualità piuttosto elevata dell'opera che purtroppo i guasti del tempo dove-

vano aver irrimediabilmente compromesso già negli anni dell'Ottocento visto che, sempre stando a quanto affermato dall'autore, nel 1877 un pittore locale, Ercole Bossi, tentò, con esiti pare infelici, una ridipintura dell'affresco.

Non sappiamo cosa successe dopo la visita del Nebbia a Villapizzone, fatto sta che il degrado del dipinto dovette essere considerato ormai irrimediabile, vista la decisione di affidare una nuova esecuzione all'allora giovanissimo Annibale Cerutti.

Considerata comunque la notevole quotazione che, negli anni a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento, aveva il Bergognone, desta una certa meraviglia il fatto che un siffatto affresco potesse venire commissionato in una località decisamente modesta come era allora Villapizzone.

Forse una risposta la si può individuare nella presenza in paese, come proprietaria di case e terreni, della famiglia Visconti, donatrice,

nella persona del nobile Antonio, del terreno sul quale verrà poi edificata la nuova Chiesa di San Martino, esattamente attiguo all'edificio sul quale l'opera bergognonesca è stata dipinta.

Va detto però che non esiste alcun documento che possa attestare l'origine dell'affresco e pertanto dobbiamo forzatamente limitarci a formulare una semplice ipotesi.

A prescindere dal dipinto, va comunque ricordato che la costruzione sul fianco della quale si trova l'opera, tradizionalmente definita la Cort del Prestinee in ragione della presenza di un antico forno (el prestin, in milanese), è sicuramente la più antica del quartiere, rimontando agli anni intorno al XV-XVI secolo ed è giustamente tutelata dalla Sovrintendenza.

A noi, uomini di questo secolo, compete la responsabilità di salvaguardare questo antico angolo del nostro quartiere, cuore del vecchio borgo di Villapizzone. 🐦

Bilancio 2020

a cura di Don Marco e il CAEP



Il 28/02/2021, nel corso della riunione del Consiglio Affari Economici, è stato presentato ed approvato dal Parroco e dai nuovi Membri eletti, il Bilancio del 2020.

I risultati riflettono l'andamento di un anno, contrassegnato dalla pandemia, che ha fortemente ridotto la presenza dei parrocchiani alle funzioni festive e feriali e precluso l'esercizio della attività oratoriale e del Centro San Martino, ritrovo degli anziani. A li-

vello economico, la conseguente sensibile riduzione delle offerte ed i mancati introiti dei bar hanno profondamente inciso in termini negativi.

La gestione degli immobili di proprietà della Parrocchia, grazie agli affitti introitati, ha in qualche modo limitato il trend negativo, peraltro aggravato dalle consuete imposte e tasse e da spese di manutenzione rilevanti. È risultato confortante l'ammontare cospicuo delle offerte pervenute, da destinare ai meno abbienti, da parte della Cari-

tas Parrocchiale e da parte della Caritas Ambrosiana, sotto forma di sovvenzioni. L'ammontare complessivo è stato di € 40.214,25 dei quali € 29.980,69 già distribuiti entro il 31/12/2020 ed € 10.233,56 elargiti nei primi mesi del corrente anno 2021.

La Parrocchia ha una disponibilità di cassa al 31/12/2020, pari a € 6.990,84 ma lo scoperto di c/c bancario, di € 8.171,34 è destinato a lievitare.

Infatti, si renderanno presto necessari interventi di manutenzione riguardanti il tetto e gli infissi della casa parrocchiale, non più rinviabili. Confidiamo, ancora una volta, sulla generosità di chi ci legge, ovvero di tutti. A tal proposito comuniciamo che dal 24 maggio la nostra Agenzia del Banco Popolare di Milano chiude, il nostro conto corrente verrà trasferito in Via Bodoni. Cambiano quindi le nostre coordinate bancarie da quella data.

Il nuovo IBAN sarà il seguente:

IT 63 R 05034 01725 000000009513

Attività della Parrocchia		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte delle Messe feriali e festive (di cui 692,00 per Caritas)	12.041,80		
	Offerte in cassette e generiche	17.336,69		
	Offerte per funerali e sacramenti	5.144,00		
	Altre offerte ed entrate (Candele-Benedizioni-Stampe)	7.315,05		
uscite	Riscaldamento (Metano)		13.392,98	
	Remunerazione sacerdoti		3.105,00	
	Assicurazioni (Polizze pagate)		6.918,47	
	Energia elettrica e acqua potabile		11.858,89	
	Tutte le altre spese ordinarie		19.129,10	
totali		41.837,54	54.404,44	- 12.566,90

Attività dell'Oratorio		entrate	uscite	differenza
entrate	Iscrizioni Catechismo, offerte e altro	1.030,00		
	Sovvenzione pubblica per Grest 2019	1.688,16		
	Offerte varie (mercatino)	105,00		
	Iscrizioni Ritiro Gruppo Medie	480,00		
uscite	Catechismo, attività, manutenzione		93,50	
	Riscaldamento		1.862,94	
	Iscrizione FOM		150,00	
	Spesa per Ritiro Gruppo Medie		480,00	
totali		3.303,16	2.586,44	716,72

Gestione immobili di proprietà della Parrocchia		entrate	uscite	differenza
entrate	Affitti	24.742,54		24.742,54

Bar Centro San Martino e Oratorio		entrate	uscite	differenza
entrate	Incassi di entrambi i bar	3.036,50		
uscite	Uscite per acquisti		2.052,66	
totali		3.036,50	2.052,66	983,84

Imposte e tasse		entrate	uscite	differenza
uscite	IMU - TASI		4.787,00	
	TARI (Tassa Rifiuti)		2.903,00	
	IRES		3.406,00	
	Imposte varie		885,70	
totali			11.981,70	- 11.981,70

Banca (interessi e spese)		entrate	uscite	differenza
uscite	Interessi passivi su c/c		600,41	
	Spese bancarie		196,17	
totali			796,58	- 796,58

Interventi di carattere straordinario		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte Straordinarie per lavori restauro Chiesa	2.512,00		
uscite	Spese manutenzioni varie		15.535,68	
totali		2.512,00	15.535,68	-13.023,68

Raccolte di offerte speciali		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte per Caritas Parrocchiale	4.832,25		
	Offerte Giornate diocesane Missioni, Seminario, Obolo S. Pietro	462,00		
	Sovvenzioni caritative ricevute da Caritas Ambrosiana	34.920,00		
uscite	Erogazioni caritative Parrocchiali		2.998,69	
	Versamenti a Diocesi Offerte Missioni, Seminario, Obolo S. Pietro		462,00	
	Erogazioni caritative versate per conto Caritas Ambrosiana		26.520,00	
totali		40.214,25	29.980,69	10.233,56

Per completezza rendiamo noti anche liquidità e debiti rilevati a fine anno:

Crediti		crediti	debiti	differenza
crediti	Cassa	6.990,84		
	Crediti d'imposta (Erario), IVA a credito	778,25		
	Affitti Arretrati 4° Trim. 2020	2.304,18		
totali		10.073,27		

Debiti		crediti	debiti	differenza
crediti	Conto corrente Banca Popolare Milano (negativo)		- 8.171,34	
	Rate Erogazioni per conto Caritas da versare nel 2021		- 8.400,00	
	Debito verso Regione Lombardia		- 9.419,83	
totali			- 25.991,17	

il mantello



PARROCCHIA SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE

Piazza Villapizzone, 10,
20156 Milano
02.39.44.83.97
www.smartvilla.it
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Parroco don Marco

338.83.93.171
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Prete studente Abbè Jean-Pierre

katubilondimpakala@gmail.com

Battesimi Mese Febbraio e Maggio

Meza De La Cruz Gabriel Eder
Vezzo Riccardo Antonio

Defunti di Marzo e Aprile 2021

Pegolotti Rinaldo Carlo Maria — anni 60
Guarnieri Maria — anni 94
Bassi Valeriano — anni 80
Sarro Cosimo — anni 61
Zappalà Rosa — anni 83

Scarcella Giuseppe — anni 68
Galli Giorgio — anni 84
Corbellini Pierfranco — anni 77
Danelli Roberto — anni 87
Milanesi Trieste Emanuele — anni 94
Bertocchi Giorgio Sergio — anni 88

Apertura della chiesa

Tutti i giorni 7:30 — 19:00

Orari S. Messe Estive (Giugno, Luglio, Agosto)

San Martino:
lunedì — venerdì 8:15
prefestiva 18:00
festiva 9:30 — 11:00 — 18:00

Gesuiti di Villapizzone:
lun — mer / ven — dom 18:45

Segreteria parrocchiale

Chiusa al pubblico.
Telefono e fax 02.39.44.83.97
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Oratorio

Aperto secondo le nuove disposizioni e
nelle diverse attività da svolgere

Centro Parrocchiale San Martino (BUCA)

Chiuso fino a nuove disposizioni

Patronato ACLI

Chiuso fino a nuove disposizioni

Centro di Ascolto decanale "il Melograno"

Via Duprè 19, 3° piano
martedì 10:00 — 12:00
16:30 — 19:00
mercoledì — giovedì 16:30 — 19:00
Solo risposta telefonica 02.39.21.58.88

Centro di Ascolto "L'albero"

Causa nuovo DCPM non è più possibile
fare colloqui in presenza
lasciare un messaggio vocale o WhatsApp
con nome e numero di telefono
UNICAMENTE al n. 371 362 5751

Battesimo dei bambini

Le date vengono fissate di volta in volta.
I genitori si preparano con incontri di
gruppo.
È necessario contattare per tempo
don Marco al n. 338 83 93 171

Catechismo dei ragazzi

Si inizia in seconda elementare
insieme ai genitori
un percorso di quattro anni

Cresima Adulti

Due corsi all'anno,
insieme ad altre Parrocchie.
Rivolgersi al proprio Parroco

Corso fidanzati

Si svolge tra gennaio e marzo (8 incontri).
Prendere contatti con don Marco
al n. 338 83 93 171

Funerali

Passare dal Parroco o contattarlo
al n. 338 83 93 171

Intenzioni Sante Messe

Per far celebrare una Messa nel ricordo
dei defunti, occorre contattare la
segreteria, anche telefonicamente,
al 02 39 44 83 97

Questo giornalino è stampato mensilmente
per promuovere la comunicazione
all'interno della Parrocchia.

Ogni contributo è sempre un dono!

Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a:
ilmantello@smartvilla.it

Redazione

d. Marco Carzaniga, Massimo Beltrami
Emanuele Pagani, Andrea Campoleoni,
Gisella Villa, Davide C, Lorenzo Pirovano